

MARSANO MAGZ

2024/2025

creato dalle ragazze e dai
ragazzi di 1C e 1D



Indice

8/11 La mafia

G. Lucente

12/13 La catastrofe di Chernobyl

F. Navone
S. Persico

14/16 Blue Whale Challenge
M. Robiglio Talassi
Le truffe su internet
V. Pagano

17/18 I disturbi alimentari
S. Pergola

20/21 Il Parco dell'Antola
A. Beltotti
B. Petrovici

22/23 La Colombia
T. Jaimes

25/26 Apiario Urbano
S. Cavagnaro
S. Giordano



Indice

27/28 **Stadio Luigi Ferraris**
L. De Francisci
S. Manna

29 **Storia del cinema di
Molassana**
E. Distefano
A. Risso

31/32 **La moda a partire dagli
anni Cinquanta**
M. Esposito
P. Esposito

33 **Fuochi d'artificio**
F. Gallina
L. Rolando

34/35 **Willy il Coyote vs. Beep
Beep**
L. Viti

37/38 **La storia dei trattori**
A. Putzu

39/41 **Ape 50**
L. Trucco



Indice

42/43 **History of Rolls-Royce**
N. Randunu Perera

44/46 **Porsche**
G. Spanò

48/51 **Il calcio femminile**
G. Morando
G. Morelli

52/55 **Il nuoto, la sua storia e
le azzurre**
S. Sivieri

56/57 **Il merchandising
sportivo**
F. Trimarchi
S. Youbi

58/60 **Gradinata Nord**
M. Asmini
T. Germano
D. Torriti

61 **La storia della
Sampdoria**
S. Sik Ahmed



Indice

62/63 Il gioco del basket
S. Dragone

64/65 Equitazione e
ippoterapia
G. Piccardo

66/69 Arrampicata sportiva.
Origine e storia
G. Arena

70/73 Il Downhill
C. Curulli

74/77 La Savate
G. Cordasco
N. Savaia

78 Boxe e MMA
G. De Ferrari
K. Sinopoli

79/82 Il calcio amatoriale e la
violenza sugli arbitri
L. Bruzzone
M. Segalerba



News



La Mafia

di Gabriele Lucente

La mafia è un'organizzazione criminale che si pone come alternativa allo Stato; nata in Sicilia durante l'unità d'Italia nel 1861, ha una struttura piramidale e la famiglia e la religione sono suo organo di base.

I tipi di mafia

La mafia cambia nome a seconda della regione in cui si trova:

Sicilia —> Cosa Nostra

Calabria —> 'Ndrangheta

Puglia —> Sacra Corona Unita

Campania —> Camorra

Storia della mafia

Nasce nell'Ottocento, durante l'unità d'Italia. Lo Stato non riusciva a controllare ogni attività, e la mafia si pose come alternativa a questo problema. In questo modo la Mafia si sostituì al Governo e ottenne presto molto potere. Durante il fascismo, Mussolini tentò di reprimere ed eliminare la mafia senza successo. La mafia nel tempo ha continuato a



mantenere saldo il suo potere e a diffondersi in tutta Italia.

Tra gli anni '70 fino agli anni '90 la mafia divenne più aggressiva, incominciarono ad aumentare gli omicidi, lo spaccio di droga e gli attentati politici.



**“Se la gioventù le
negherà il consenso,
anche l'onnipotente
e misteriosa mafia
svanirà come un
incubo.”**

P. Borsellino

Intervista a Pino Maniaci

Il 4 aprile 2025 la 1C e la 1D del plesso di Molassana hanno incontrato on-line il giornalista Pino Maniaci, conduttore di Telejato (con sede a Partinico, in provincia di Palermo).

Questa rete televisiva nel 1999 era sull'orlo del fallimento e Pino Maniaci decise di acquistarla pagando tutti i debiti.

A poco a poco il canale tornò sulla cresta dell'onda attraverso vari giovani giornalisti incaricati di documentare e fotografare ogni attività e crimine che la mafia faceva in quella zona.

Questa rete diventò presto molto virale, creando fastidio alla mafia, tanto che i mafiosi boicottarono e addirittura fecero vari attentati contro gli inviati di Telejato e contro Pino Maniaci. Nel 2023, dopo la cattura di Matteo Messina Denaro, Maniaci si taglia i baffi in diretta televisiva, gesto per cui è diventato famoso anche su Youtube. Pino Maniaci oggi parla alle scuole raccontando la sua storia e dicendo che bisogna avere coraggio e non farsi comandare dalla mafia.

La strage di Capaci



Il 23 Maggio 1992 sul territorio dell'Isola delle Femmine, vennero uccisi il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti della scorta. Morirono a causa di una bomba inserita in un cunicolo dell'autostrada.

Già nel 1983 il mafioso Totò Riina progettò di uccidere Falcone con una Vespa imbottita di tritolo sotto il portone del suo palazzo o con un furgoncino posto davanti al Palazzo di Giustizia. Questi progetti furono abbandonati per i numerosi controlli.



Ci vollero più di 6 anni per ricostruire la strada di Capaci dopo l'attentato. Il Comune decise di costruire un memoriale in onore di Falcone, della moglie e della scorta per non dimenticare cosa accade se si decide di sottostare al potere della mafia.

La strage di Via D'Amelio



L'esplosione di Via D'Amelio creò un'onda d'urto così forte che distrusse le finestre dei palazzi e destabilizzò le loro colonne portanti.

Dopo la morte di Falcone, il magistrato Borsellino capì di essere il prossimo nel mirino della mafia. Il 19 Luglio del 1992, Borsellino e 5 agenti della sua scorta furono assassinati con un'autobomba.



Dopo la strage, venne costruito un memoriale chiamato "Albero della pace", usato per ricordare, soprattutto, i morti di questa strage.

"La sensazione di essere un sopravvissuto e di trovarmi, come viene ritenuto, in estremo pericolo, è una sensazione che non si disgiunge dal fatto che io credo ancora profondamente nel lavoro che faccio, so che è necessario che lo faccia, so che è necessario che lo facciano tanti altri assieme a me".

Paolo Borsellino





La catastrofe di Chernobyl

di Federico Navone e Samuele Persico

Chernobyl è una città dell'Ucraina settentrionale, situata a circa 130 km a nord di Kiev. All'interno di questa città vi si trova una centrale nucleare usata negli anni '80 per la produzione di energia elettrica. Purtroppo il 26 aprile 1986, a causa di un incidente dalla sala di controllo e un guasto, il reattore 4

esplose facendo collassare il tetto della sala reattori.

Le conseguenze di questa catastrofe furono immense, migliaia di persone morirono a causa delle radiazioni che si espansero in tutta Europa causando l'inquinamento di cibi naturali e



**DOPO IL DISASTRO
SONO STATI SCRITTI
MOLTI LIBRI E
GIRATI MOLTI FILM
SULLA CATASTROFE.
UNO DEI PIÙ FAMOSI
È "CHERNOBYL"**

portando per settimane piogge acide.

Dopo il disastro più di sedicimila persone vennero evacuate dalla città. Purtroppo animali e persone ebbero diversi problemi.

Sotto il reattore esploso si creò una colata di materiale radioattivo ed è la sostanza scoperta e fotografata più radioattiva al mondo.

In seguito la città fu completamente abbandonata. Inoltre le radiazioni continuavano ad aumentare. Si decise allora di progettare una copertura in cemento armato, soprannominata "sarcofago", per coprire la zona di fuoriuscita di radiazioni.

Purtroppo anche con l'aggiunta del "sarcofago", le radiazioni continuavano ad uscire dalla centrale, così idearono un miglioramento, ampliando lo spessore del cemento armato. Grazie a questi due sarcofagi, le radiazioni sono più contenute.

Di recente è stato scoperto un fungo nero che sta crescendo in tutta la zona contaminata e che è in grado di assorbire le radiazioni. Questo potrebbe essere un grande miglioramento per diminuire il livello di radiazioni.

Gli scienziati dicono che le radiazioni si dimezzeranno tra circa 60 anni, ma per tornare a vivere a Chernobyl dovranno passare ancora migliaia di anni.



Blue Whale Challenge

di Michele Robiglio Talassi

La blue whale challenge, (in russo: Сѣний кит) fu un gioco mortale dei social risalente al 2016. Nasce in Russia, per poi diventare un fenomeno mondiale.

Ma che cos'era di preciso? Quali furono le conseguenze e le vittime? Qui sotto ne parlerò.

Perché si chiama così?

Il nome si collega al comportamento tipico delle balenottere azzurre che, ad un certo punto della loro vita, senza apparente motivo, si spiaggiano e muoiono.

Generalmente a scegliere questo tipo di morte sono gli esemplari di cetacei che si sono persi, che non riescono a tornare nel gruppo. Esattamente come quegli adolescenti che, sebbene abbiano tutta la vita davanti, si sentono lontani, diversi, isolati. E non sanno come uscirne.

In cosa consisteva?

Si veniva contattati da un "curatore", il quale ti domandava "Ehi ciao, ti va di partecipare a una sfida di coraggio?" se tu accettavi, ti venivano fornite delle regole ogni giorno per "dimostrare la tua gloria". Svegliarsi alle 4 del mattino, guardare video inquietanti, non parlare con nessuno per tutto il giorno e fare molte altre azioni per poi condividere le proprie esperienze con altre vittime via Skype.



Una balena blu, da cui deriva il nome della sfida

Queste sono solo alcune delle folli sfide che dovevano affrontare i ragazzi e ragazze, fino ad arrivare alla numero 50. Tutto questo comportava diversi rischi e pericoli.

Tutto il mondo coinvolto

Qui elenco tutti gli stati, in ordine alfabetico, che hanno avuto almeno un caso di blue whale nel mondo. Preparatevi, perché non



Perché questo argomento?

Ho scelto questo argomento per ricordare alle persone le vittime di questo "gioco", per ricordare ai ragazzi e alle ragazze di non fidarsi mai delle persone online, perché non si sa mai gli intenti di qualcuno che non vedi. Ho scelto questo argomento per far capire che se si sta passando un momento brutto, bisogna parlarne, con un familiare o con un amico. Non bisogna tenersi tutto dentro. Ricordate che non siete mai soli.

sono pochi:

Armenia, Australia, Bangladesh, Brasile, Bulgaria, Chile, Cina, Egitto, Germania, India, Iran, Italia, Israele, Kenya, Nuova Zelanda, Paraguay, Portogallo, Russia, Arabia Saudita, Spagna, Tunisia, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela.

Chi ha inventato la blue whale?

Nel 2016, stesso anno in cui esplose il fenomeno, Philipp Budeikin, un ex studente di psicologia di 21 anni fu arrestato per aver affermato di aver inventato il "gioco" nel 2013.

Fu interrogato e condannato all'ergastolo in quanto le accuse erano vere ed erano state confermate dalle indagini delle autorità russe. Gli fu chiesto perché decise di mettere a punto questa idea folle, e la sua risposta fu tale: "Volevo vedere fino a che punto dei poveri ragazzi potevano spingersi all'estremo".

Fate attenzione!

Sembra che le vittime siano state oltre 130. Adesso per fortuna questa "sfida" è passata di moda, ma non è detto che in futuro non possa ricomparire qualcosa di simile. Esistono delle associazioni che possono aiutare i ragazzi, come numeri verdi o siti. Per contrastare questo fenomeno è stata creata anche una chat apposita.

Le truffe su internet

di Vittoria Pagano



Ormai Internet fa talmente parte delle nostre vite che a volte ci dimentichiamo che non tutte le persone che incontriamo online hanno veramente a cuore i nostri interessi.

Le truffe su Internet sono una minaccia onnipresente e hacker

e cybercriminali fanno del loro meglio per essere sempre un passo avanti rispetto agli utenti. Una giornalista ha intervistato una donna che è stata vittima di truffa: la ragazza ha raccontato di essere stata contattata su whatsapp



per un'offerta di lavoro da casa per 1285 euro. Stava rischiando di perdere tutti i soldi che aveva sulla carta di credito, perché le avevano chiesto di inviare i suoi dati personali e il curriculum su un link.

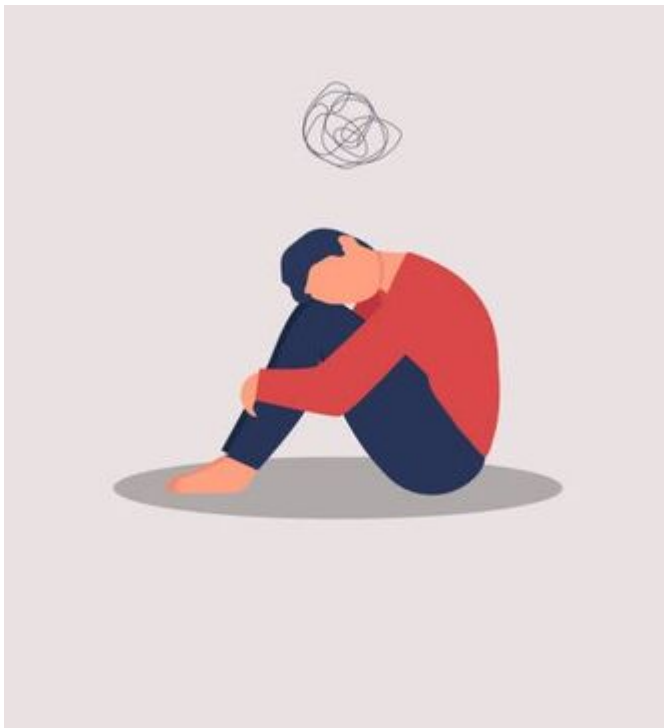
Come evitare un truffatore

- Verificare l'attendibilità degli annunci.
- Verificare l'attendibilità dei post suggeriti.
- Non fornire informazioni personali.
- Stare attenti al phishing.



I disturbi alimentari

di Simona Pergola



I disturbi alimentari vengono anche chiamati “disturbi del comportamento alimentare”. Sono disagi e patologie molto spesso derivanti da problemi psicologici e psichiatrici.

Quando l'autostima è influenzata dall'immagine corporea le probabilità di cadere nella trappola dei disturbi alimentari è molto alta.

I disturbi alimentari sono suddivisi in tre fattori: anoressia, bulimia e binge eating disorder (sindrome da alimentazione incontrollata).

Anoressia

una persona anoressica, per quanto possa essere magra, non riesce a convivere con il suo corpo perché le sembra sempre “deforme”, con troppo eccesso di grasso. La perdita di peso diventa così tanto importante da fare saltare i pasti e addirittura fare abuso di medicinali come lassativi e diuretici. Di solito l'anoressia inizia a presentarsi con una dieta che crea un controllo ossessivo delle calorie e del peso. L'anoressia però porta anche problemi gravi alle funzioni vitali come: insufficienza renale, osteoporosi, alterazioni cardiovascolari, disturbi ormonali, perdita dei capelli e dei denti. Purtroppo di anoressia si può morire.





Bulimia

Questo disturbo alimentare si mostra in seguito a una esasperata assunzione di cibo.

La persona tende sempre a fare abbuffate notturne e ad assumere tantissime calorie in pochissime ore. Dopo queste abbuffate cerca di sbarazzarsi di quello che ha appena mangiato e molte volte lo fa tramite il vomito indotto o assumendo tante pastiglie di seguito con effetto lassativo o diuretico.

Dopo questi attacchi di fame incontrollata entrano in gioco i sensi di colpa che fanno entrare la persona in uno stato depressivo.

Si tratta di una vera e propria dipendenza paragonabile alla tossicodipendenza con conseguenze altrettanto devastanti sulla psiche e sulla salute di chi ne soffre.

Binge eating disorder

Il binge eating disorder (BED), o disturbo da alimentazione incontrollata, è il disturbo alimentare più diffuso a livello globale e rappresenta una seria problematica di salute pubblica. Si manifesta con episodi ricorrenti di abbuffate in cui si ingerisce una grande quantità di cibo in breve tempo, accompagnati da perdita di controllo, senso di colpa, vergogna e disagio psicologico, spesso senza una reale sensazione di fame.

Le cause sono multifattoriali, legate a fattori psicologici, familiari, sociali, e spesso collegate a difficoltà nella gestione delle emozioni.

I sintomi principali includono abbuffate in solitudine, consumo rapido e in eccesso di cibo, mancanza di controllo e sensi di colpa.





Il Parco dell'Antola

di **Alessandro Beltotti**
e **Bogdan Petrovici**



Cappelletta della Panteca (Marzano)

Il parco dell'Antola comprende due vallate formate da 12 comuni in Valle Scrivia: Busalla, Crocefieschi, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia. In ValTrebbia: Torriglia, Montebruno, Propata, Rondanina, Gorreto e Fascia.

STORIA

Istituito nel 1995, il Parco Naturale Regionale dell'Antola è una delle zone più caratteristiche dell'entroterra genovese.

CARATTERISTICHE

Il territorio è collinare-montano si sviluppa lungo un crinale che confina con il Piemonte.

Il monte più alto è il Monte Lavagnola con un'altitudine di 1597 metri.

Il territorio del Parco è ricco di testimonianze di secolari attività umane: terrazzamenti, mulini, case rurali e cascinali, permettendo la sopravvivenza di numerose comunità contadine che hanno mantenuto integro il territorio.



Cavorsi

CURIOSITA'

Il nome del parco deriva probabilmente dal greco "anthos", che significa "fiore". Il parco è un'area importante per la conservazione delle farfalle, ed è una delle Prime Butterfly Areas in Europa.



FLORA E FAUNA

A seconda delle stagioni nel Parco dell'Antola si possono vedere orchidee, narcisi, gigli, pinete e faggeti.

In alcune zone del parco si possono trovare anche i funghi.

Passeggiando si possono incontrare daini, caprioli, cinghiali, volpi e tassi, se si è fortunati anche istrici e lupi!

Alcuni percorsi che proponiamo sono i seguenti:

Torriglia-cappella della Costa-Lapide (monte Lavagnola)-Torriglia

Distanza

11,61 km

Dislivello positivo

378 m

Dislivello negativo

378 m

Altitudine massima

1.082m

Tempo: 5.14h



Torriglia-Casa del Romano

Distanza

14,75 km

Dislivello positivo

402 m

Dislivello negativo

1.007 m

Altitudine massima

1.599 m

Tempo: 5.50h

LA COLOMBIA

di Tayler Jaimes



La Colombia è un paese sudamericano ricco di tradizioni e cultura, con una storia affascinante che riflette i suoi usi e costumi.

Sebbene vi siano alcuni punti di contatto con l'Italia, soprattutto per quanto riguarda l'importanza della famiglia e della convivialità, tra questi due Paesi sussistono delle differenze culturali.

La Colombia è il maggiore esportatore di caffè e smeraldi. Questi sono i simboli della cultura colombiana.

IL CAFFÈ

I principali acquirenti sono gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone e l'Italia.



Il “triangolo del caffè” comprende i distretti di Caldas, Quindio e Risaralda, dove si trova il cuore della produzione. Il clima e il terreno vulcanico creano le condizioni ideali per la coltivazione dell'Arabica, la varietà più pregiata.

Queste sono le caratteristiche del caffè colombiano: aroma dolce e fruttato e una acidità bilanciata.

Gli smeraldi colombiani: i più preziosi al mondo

Gli smeraldi colombiani sono considerati i più belli e puri. Le miniere di Muzo e di Chivor, nella regione di Boyacà, sono tra le più famose.





Gli smeraldi colombiani sono speciali per il colore verde brillante, simile al colore delle piume del pappagallo.

Inoltre sono molto puri.

Altri paesi molto importanti in cui si possono trovare gli smeraldi sono il Brasile e lo Zambia.

La maggior parte degli smeraldi venduti si trova negli Stati Uniti, in India e in Svizzera.

GASTRONOMIA: SAPORI INTENSI E VARIETÀ

La cucina colombiana è molto varia e cambia a seconda della regione.

Tra i piatti tipici troviamo la Bandeja Paisa (un piatto sostanzioso con riso e carne, avocado, uova e platano), l'ajiaco (una zuppa di pollo e mais) e le arepas (una specie di focaccia di mais).

In Italia si consumano di più pasta, pane e formaggi. Un'altra differenza è che i colombiani tendono a mangiare di più a pranzo, mentre gli italiani danno più importanza alla cena.





Apiario urbano

di Sara Cavagnaro
e Samuele Giordano



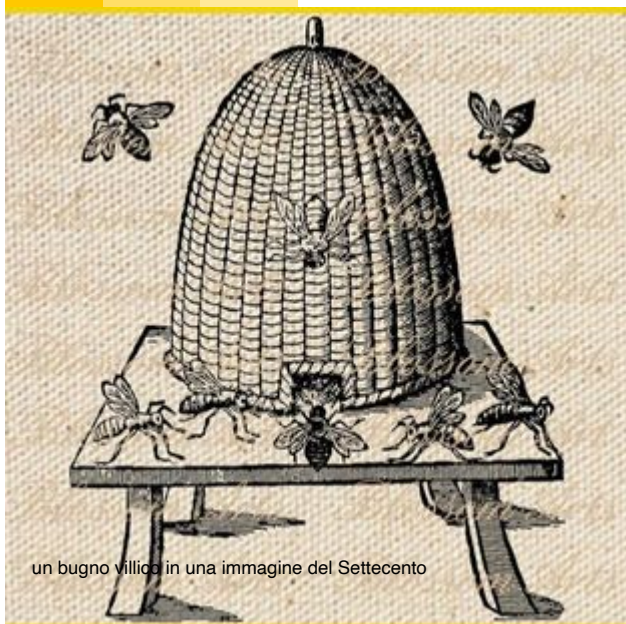
L'apiario urbano

L' apiario urbano genovese è stato inaugurato il 7 maggio 2023 dall'associazione Apigenova, costituita dal prof Corzetto e i suoi collaboratori. L'apiario è formato da circa 90 arnie tutte colorate, un pollaio, alcuni alberi da frutto con acqua corrente e una casetta che serve come deposito attrezzi. Si trova in via di Creto 35 a Genova.

Perchè è stato creato?

L'apiario urbano è stato creato per offrire a tutti i cittadini genovesi la possibilità di allevare le api e produrre il proprio miele in città.





INTERVISTA AL PROF. MARCO CORZETTO

Come le è nata la passione per le api?

Nasce tutto fin quando ero bambino. Andavo nell'entroterra ligure da un contadino che allevava le api nel bugno villico o tronco cavo.

La passione è proseguita a scuola quando mi è stato offerto di partecipare a un corso di apicoltura.

Quali sono i punti principali per allevare le api?

Bisogna avere come prima cosa un luogo idoneo alle api e un minimo di capitale per acquistare le attrezzature, poi ovviamente serve tanto tempo e passione.

Ha un costo elevato allevare le api?

Si spende circa 500€ per iniziare l'attività. Questa spesa viene poi coperta con la prima produzione di miele, se poi va tutto bene i costi sono annullati, salvo gli oneri legati al tempo.

Questa passione porta via tanto tempo?

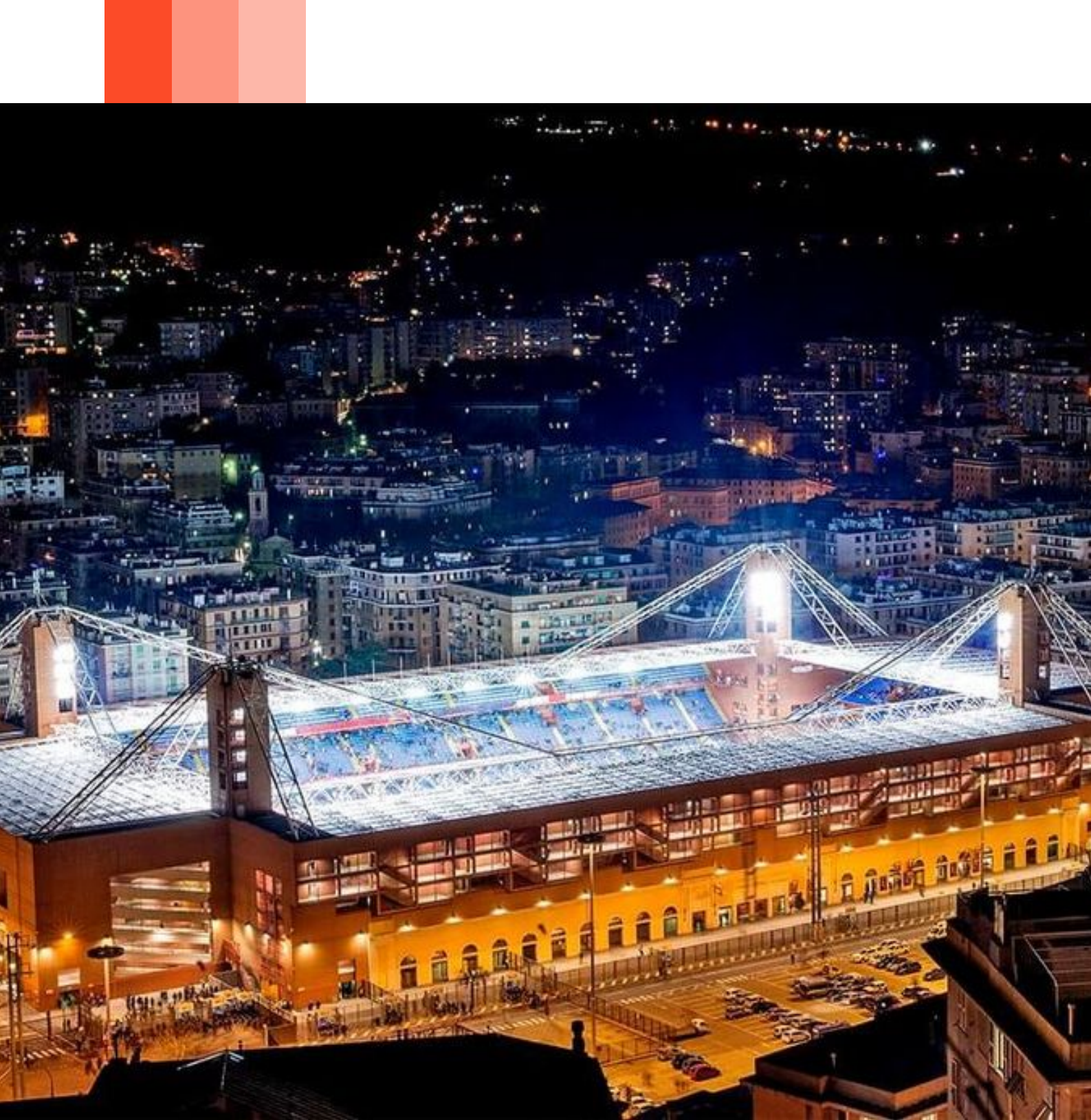
Un alveare porta via circa 15 minuti a settimana, 1 mese all'anno. Il tempo è ridotto nei mesi in cui non è necessario guardarle.

Ad oggi è soddisfatto di questa sua iniziativa?

Certamente, in quanto dal punto di vista umano lega un hobby alle infinite conoscenze di persone che lo condividono.

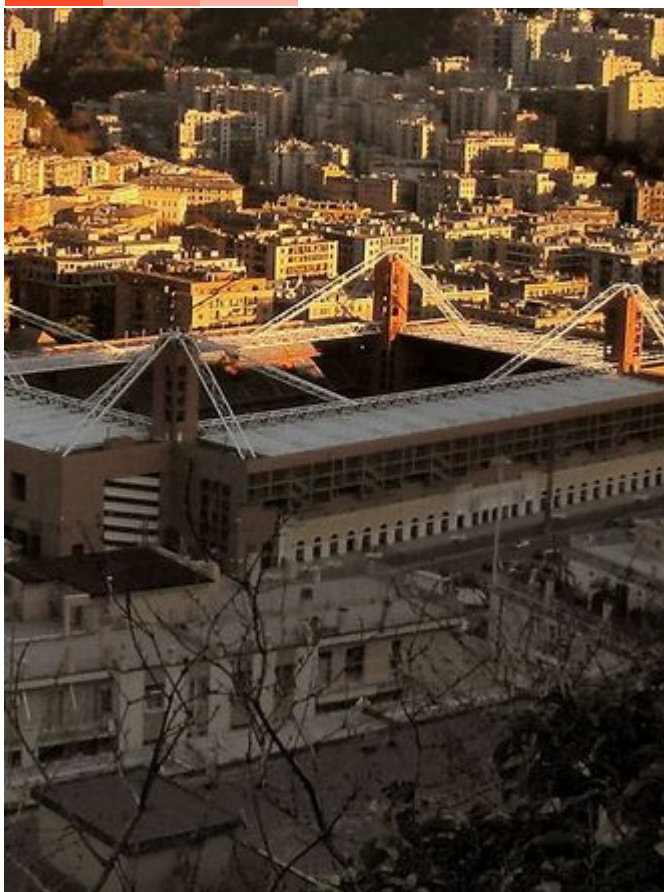
Che guadagni porta?

I guadagni sono legati al numero di cassette che si ha. Una cassetta in un anno porta circa 400€, a cui poi vanno sottratte le spese che sono variabili.



Stadio Luigi Ferraris

di Luca De Francisci
e Samuele Manna



Quando è stato creato lo stadio Luigi Ferraris?

Il Luigi Ferraris è lo stadio più antico d'Italia. L'idea di costruirlo è nata nel 1910, ma la costruzione venne messa in atto nel 1911.

Lo stadio è intitolato a un capitano del Genoa morto durante la Prima guerra mondiale.

Nel tempo sono state fatte diverse modifiche, le più importanti sono del 1933 e del 1989.

Un tempo lo stadio poteva ospitare 60.000 persone. Adesso la capienza massima è di 33.000 posti.

Chi è stato a creare il Ferraris?

L'ideazione del progetto dello stadio, è stata dell'ex architetto Vittorio Gregotti, nato il 10 Agosto 1927. È stato un uomo che ha dedicato tutta la sua vita all'architettura e alla cultura. Vittorio Gregotti purtroppo all'età di 92 anni morì per colpa del coronavirus.

Storia e Cultura

Lo stadio Luigi Ferraris è considerato tra i migliori esempi di struttura per giocare a calcio. È definito uno stadio "all'inglese" perché i tifosi sono molto vicini al campo. La facciata presente dal lato tribuna è ancora quella originale dello stadio antico.



Vittorio Gregotti

Storia del cinema di Molassana

di Emanuele Distefano
e Alessio Riso

La storia

Il luogo è situato nel cuore di Molassana e si chiama cinema teatro nazionale.

Costruito nel 1937 nella località di Olmo per volontà della famiglia Finello su progetto dell'ing.

Ravera. Nel tempo fu denominato "Savoia" e fu il primo cinema a nascere nella vallata.



- **Dove?** Si trova a Molassana, in via Molassana
- **Cos'è?** È un vecchio edificio risalente al 1937
- **Cosa è accaduto?** È stato abbandonato negli anni '70 per una serie di problemi e da allora non ha più aperto
- **Come?** Al momento si presenta in uno stato di abbandono e con delle pessime condizioni igieniche e strutturali



Progetto ristrutturazione

Tra qualche anno a Molassana potremmo assistere all'inaugurazione del nuovo Cinema Teatro Nazionale in uno stile tutto nuovo e avveniristico. L'apertura è prevista per il 2030. Preparate i popcorn!





La moda a partire dagli anni Cinquanta

di Manuel e Pietro Esposito



Moda anni Cinquanta

Negli anni Cinquanta la moda era elegante e strutturata. Per le donne dominava la silhouette "a clessidra", che includeva gonne a ruota, abiti a vita stretta e giacche corte.

Gli accessori erano molti: cappelli, guanti e scarpe con tacco.

I completi eleganti per gli uomini erano composti da giacche a due o tre bottoni, camicie e cravatte e scarpe formali.

Moda anni Sessanta

Negli anni Sessanta la moda era dominata da linee pulite e silhouette geometriche. Le minigonne sono diventate un'icona, e indossate con top stretti o bluse a colori accesi e motivi psichedelici. Oltre alla minigonna, i pantaloni a zampa d'elefante hanno iniziato a farsi notare alla fine del decennio. Inoltre, i capelli corti erano alla moda, con il popolare taglio "bob" o a frange.



Moda anni Settanta

Gli anni Settanta subirono l'influenza della cultura hippie e del movimento disco. I pantaloni a zampa d'elefante e le camicette con fantasie psichedeliche dominarono la moda. Anche abiti lunghi e fluidi con motivi floreali erano molto diffusi. I capelli lunghi divennero popolari.



Moda anni Ottanta

La moda degli anni Ottanta è conosciuta per i suoi eccessi. Le spalle imbottite nelle giacche e nelle bluse sono la caratteristica più riconoscibile. I colori neon, le tute sportive e i leggings erano le scelte più popolari. I capelli erano ondulati e trattati sia con molta lacca che con permanenti. Gli stili "punk" e "new wave" inoltre influenzarono la moda con giacche di pelle i jeans strappati.



Moda anni Novanta

Uno stile totalmente diverso divenne comune negli anni Novanta, ossia uno stile più minimalista. Si indossavano top semplici con jeans a vita bassa e larghi. Lo stile cambiava in base al genere a cui si faceva riferimento: il grunge prevedeva abiti larghi, camicie a quadri e jeans strappati; gli appassionati di hip hop usavano soprattutto t-shirt, collane dorate e cappellini da baseball. Le sneakers iniziarono a diventare le scarpe più utilizzate in assoluto.



Moda anni Duemila

La moda degli anni Duemila era caratterizzata da stili casual e influenze della cultura pop. I jeans a vita bassa e le t-shirt corte erano molto popolari, spesso abbinati a pantaloni cargo e camicie oversize. Celebrità come Paris Hilton e Britney Spears, influenzarono la moda con l'uso di abiti scintillanti, scarpe con tacco alto e borse di design. Il look streetwear, con pantaloni larghi e scarpe da ginnastica, dominava tra i giovani ed era ispirato dalla cultura hip hop. Le scarpe da ginnastica, in particolare quelle da collezione, e le borse "It" di lusso divennero dei simboli.

Fuochi d'artificio

di Francesco Gallina e Luca Rolando



I fuochi d'artificio nacquero in Liuyang, nella provincia di Huang, in Cina all'inizio del XVII secolo. I primi fuochi artificiali non erano colorati, la colorazione arrivò intorno al 1740 con l'inserimento del cloruro di potassio. Al giorno d'oggi la pirotecnica è conosciuta e utilizzata in tutto il mondo.

Esistono molti tipi di fuochi d'artificio: i razzi, le candele romane, le fontane, e le batterie. Possono essere grandi o piccoli, con quantità di polvere da sparo diversa. Di solito più grande è il petardo e più polvere da sparo contiene e di conseguenza il botto sarà molto più forte.



I fuochi d'artificio possono causare danni gravi o lievi. Negli ultimi 10 anni in Italia ci sono stati 309 incidenti a causa dei fuochi d'artificio. Molti di questi incidenti sono dovuti a fuochi d'artificio illegali e mal funzionanti.

Willy il Coyote vs Beep Beep

di Leonardo Viti



Se c'è una coppia che ha segnato la storia dell'animazione mondiale con inseguimenti folli e gag esilaranti è certamente quella formata da Beep Beep e Willy il Coyote, cartone animato creato da Chuck Jones e Micheal Maltese nel settembre del 1949 per la Warner Bros.

Chi sono i protagonisti?

Beep Beep è un velocissimo uccello dal piumaggio blu ispirato all'autentico road runner (corridore della strada) dei deserti americani. Il suo unico verso è il celebre "Beep! Beep!", con cui si prende gioco costantemente del suo inseguitore Willy.

Willy è un coyote, detto anche lupo della prateria. È un predatore molto astuto, spinto da una fame insaziabile e da una determinazione incredibile. Sperimenta ogni giorno piani per catturare Beep Beep, ma nonostante la sua genialità e creatività fallisce sempre, spesso in modo spettacolare e comico.

L'eterna sfida

La sfida fra i due protagonisti si risolve sempre a favore dell'astuto pennuto dai colori sgargianti e mai per il coyote che cade vittima del suo stesso ingegno, finendo per subire incidenti seri a cui sopravvive solo e semplicemente perché è un cartone animato!





Le regole dell'inseguimento

Le avventure di Willy e Beep Beep seguono una serie di regole che rendono ogni episodio un capolavoro di comicità. Per esempio Willy non parla, usa solo cartelli o espressioni facciali. Beep Beep non attacca mai Willy ma si limita ad evitarlo. La forza di gravità è la vera nemica del coyote che finisce spesso per precipitare da altissimi precipizi!

Perché ci fanno ridere ancora oggi?

Nonostante siano passati più di 70 anni dalla creazione del cortometraggio, questi due personaggi continuano a divertire grandi e piccini con le loro strampalate avventure che si basano soprattutto sulla propensione del coyote a sottovalutare le capacità di Beep Beep e sopravvalutare le proprie!

Ecco le foto dei due animali reali che hanno ispirato i celebri personaggi

Beep beep

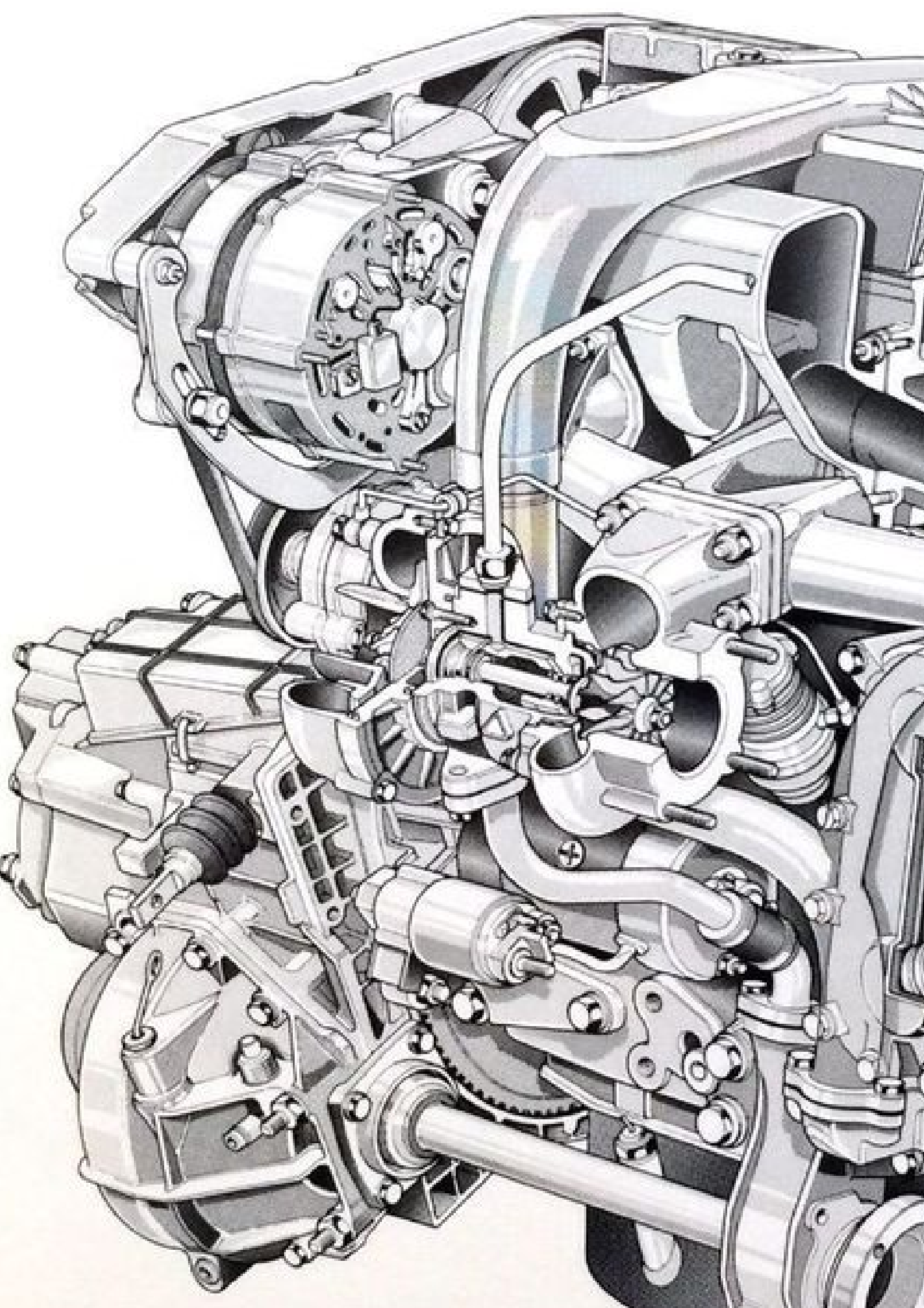
comunemente conosciuto come "Il Roadrunner".

Questi uccelli sono noti per la loro capacità di cacciare serpenti a sonagli, utilizzando la loro velocità e agilità per evitare i morsi velenosi.



Willy il Coyote

è il coyote americano, noto per la sua furbizia e capacità di adattamento.



La storia dei trattori

di Anthony Putzu



Oggi tutti noi godiamo dei risultati ottenuti dall'invenzione di una delle macchine che ha contribuito a rivoluzionare l'industria agricola di tutto il mondo. Il trattore è una macchina così complessa e potente che è riuscita a semplificare lavori che un tempo richiedevano l'intervento di molte persone e di molto tempo.

Nel 1892 negli Stati Uniti nacque il primo trattore industriale.

I primi modelli non facevano di certo della maneggevolezza la loro caratteristica principale. Dal 1907 al 1917 Ford cominciò a costruire i primi esemplari del famoso modello Fordson che ebbe un ruolo importantissimo nella meccanizzazione



Il primo trattore italiano fu ideato dalla Cassani, ditta che cambiò il nome in SAME nel 1942. Fu progettato nel 1927 da Francesco Cassani, giovane ingegnere di 27 anni. È durante il periodo compreso tra le due guerre, che l'industria dei trattori registrò un periodo roseo grazie all'ascesa di alcune società costruttrici come la Fiat,

La storia di Lamborghini Trattori inizia nell'anno 1948 e prosegue gloriosa per tutto il '900 fino ad arrivare invariata ai giorni nostri, nel nuovo millennio. Ferruccio Lamborghini (1916-1993), esperto meccanico originario di una famiglia contadina di Renazzo, frazione di Cento, ha l'idea di convertire in trattori i veicoli abbandonati dopo la guerra dagli Alleati.





La storia di Ferruccio Lamborghini

Gli anni Sessanta confermano la Trattori Lamborghini come azienda leader del settore: i modelli proposti hanno un grande successo, il marchio è conosciuto in tutto il mondo ed ottiene importanti riconoscimenti.

Durante un viaggio negli USA nel 1959, Lamborghini visita alcune fabbriche che producono bruciatori e immediatamente pensa all'Italia, che sta vivendo il suo boom economico e dove la casa, con i suoi comfort, sta assumendo un ruolo centrale. Anche in questo settore Ferruccio Lamborghini si dimostra un grande imprenditore.



Nuove tipologie di trattori

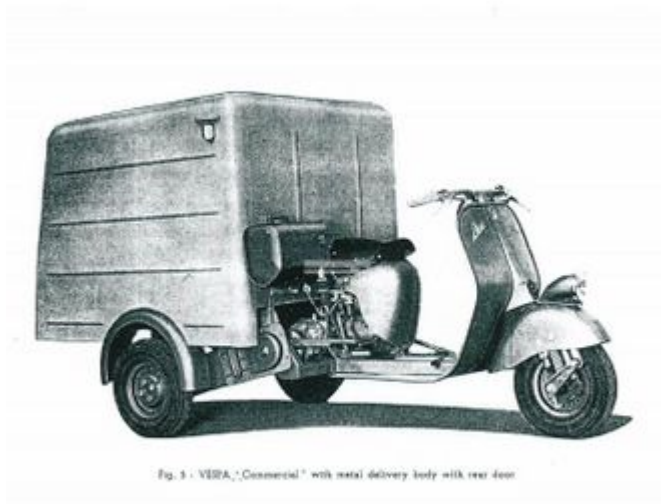
Anche i veicoli industriali e agricoli iniziano a beneficiare dei vantaggi che derivano dallo sviluppo tecnologico, anche se non sono sistemi particolarmente sofisticati di automazione per aumentare il comfort o la sicurezza in strada.

Oggi i trattori più avanzati sono in grado di viaggiare senza l'aiuto del conducente grazie a dei sofisticati sistemi di guida satellitare. Altri possono adeguare la loro velocità di marcia in modo completamente automatico in funzione del tipo di lavoro da fare.



Ape 50

di Luca Trucco



L'Ape nacque nel 1948, in un'Italia ancora stremata dalla guerra, quando la carenza di mezzi di trasporto era evidente e molti non potevano permettersi l'acquisto di un mezzo a quattro ruote. Alla Piaggio venne l'idea di costruire un veicolo commerciale su tre ruote: un motofurgone derivato dai primi modelli dalla Vespa.

Fu progettato dall'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, che aveva inventato anche la Vespa. L'Ape eredita dallo scooter tutte le caratteristiche fondamentali, compreso il motore 125 CC. Costava 170.000 lire e poteva portare 200 kg. Le prime due serie erano costituite da una Vespa con asse posteriore a due ruote, che sosteneva il cassone.





L'ape acquisisce indipendenza dalla vespa

L'Ape, dalla terza serie, acquisisce una struttura indipendente dalla Vespa, nonostante mantenga molti componenti in comune, come il manubrio e il cambio manuale. L'Ape poteva avere da tre ruote a cinque ruote, con cassone ribaltabile o fisso.



La Piaggio ha creato diversi tipi di Api, come ad esempio l'Ape

Pentarò a cinque ruote.

Questo mezzo era utilizzato per carichi eccezionali, come trasporto di motocicli, animali e altri oggetti pesanti. Montava un motore abbastanza potente 150cc o 175cc.



In occasione delle olimpiadi di Roma, nel 1960, la Piaggio fece una cinquantina di api per portare gli atleti in giro per il villaggio olimpico.



Ape tuning

Cosa è il tuning?

"Tuning" è un termine che indica la modifica di un autoveicolo rispetto agli standard produttivi di serie al fine di adeguarlo ai propri gusti o alle proprie specifiche esigenze.

Il tuning nell'ape

Ormai il tuning si è sparso, bene o male, un pò ovunque... anche nelle api 50.

Quando dei ragazzi comprano l'ape modificano il motore per farla andare molto più forte. Le modficihe possono anche essere estetiche per renderla più bella e in alcuni casi più stravagante.





HISTORY OF ROLLS-ROYCE

di Nicol Randunu Perera

F **ounding and Early Years (1904–1914)**

• Rolls-Royce was established in 1904 as a partnership between Charles Rolls, a car dealer, and Henry Royce, an engineer who had been manufacturing electrical equipment since 1884.

• The collaboration began after Royce impressed Rolls with his two-cylinder Royce 10 car. They agreed to produce cars under the Rolls-Royce name, starting with four models exclusively sold by Rolls.

• In 1906, the company was formally incorporated as Rolls-Royce Limited. A factory was built in Derby in 1908, chosen for its access to cheap electricity.



Rolls-Royce are a renowned British luxury car and aero-engine manufacturer with a storied history that dates back to the early 20th century.

Rise to Prominence: The Silver Ghost

- By 1906, Rolls-Royce introduced the six-cylinder 40/50 hp model, later named Silver Ghost. This car solidified the company's reputation for luxury and engineering excellence.
- Over 6,000 Silver Ghosts were produced, and its chassis became the foundation for British armored cars used in both world wars.

Post-War Developments and Bentley

Acquisition (1945–1973)

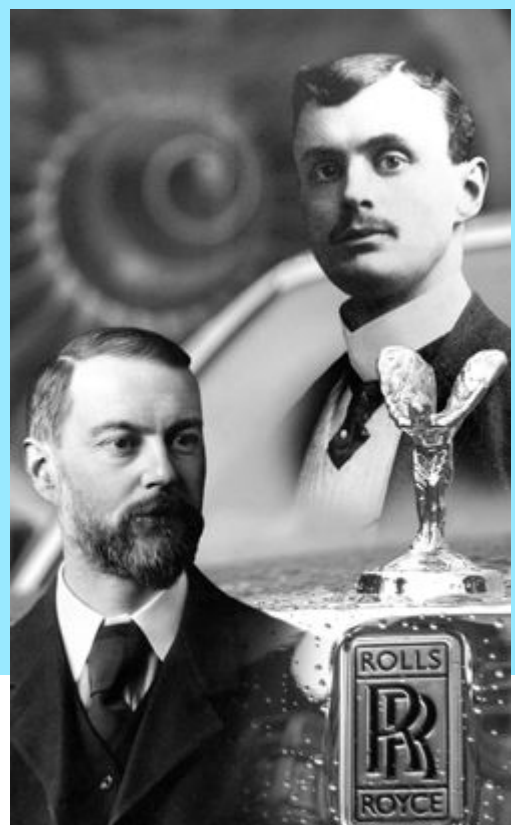
- Rolls-Royce acquired Bentley in 1931, merging production facilities. Bentley became a sportier counterpart to Rolls-Royce vehicles.
- After World War II, Bentley and Rolls-Royce models were nearly identical until 2002
- The car division separated from the aero-engine business in 1973 following financial difficulties caused by the RB211 jet engine project.

Ownership Changes (1980–Present)

- In 1980, Rolls-Royce Motors was sold to Vickers. In 1998, Volkswagen acquired it but lacked rights to the Rolls-Royce name and logo. BMW secured those rights through a separate deal

Modern Era

- Today, Rolls-Royce operates as two distinct entities: Rolls-Royce Holdings plc focuses on aerospace and defense industries, producing aircraft engines and power systems. Rolls-Royce Motor Cars, owned by BMW, manufactures luxury automobiles under the iconic brand name.



PORSCHE

di Giovanni Spanò



La storia della Porsche inizia il 25 aprile 1931, con la fondazione dello studio di progettazione e ingegneria Porsche.

Il 17 gennaio 1934, durante il periodo nazista, su richiesta di Adolf Hitler, Ferdinand Porsche redige un esposto concernente la progettazione e la costruzione di una vettura a destinazione popolare: nacque così la prima celebre Volkswagen ovvero l'auto del popolo (dal tedesco **Volks** = popolo e **Wagen** = vettura).

Durante la Seconda guerra mondiale la Porsche costruì anche dei carri armati pesanti per la Heer (l'esercito terrestre tedesco).

Nella foto a destra si può vedere un Tiger I, attivo nel periodo nel 1942-1945.



i modelli più famosi



PORSCHE 356

PORSCHE 356

La Porsche 356 è un'automobile sportiva, sia coupé che cabriolet, prodotta dalla Porsche. La linea già di buona aerodinamica consentiva di sfiorare i 140 km orari con soli 40 CV di potenza. La meccanica dei primi modelli era di stretta derivazione Volkswagen, e la carrozzeria dei primi 48 modelli di Gmund era stata realizzata interamente a mano in fogli di alluminio battuto su forme in legno.

550 SPYDER

La Porsche 550 Spyder nasce nel 1953, per prendere parte alla 24 Ore di Le Mans. Un aspetto della 550 che si vede immediatamente all'occhio è l'altezza dal suolo dell'automobile: appena 98 centimetri. Per spiegare quanto fosse bassa, c'è un episodio diventato famoso: durante una gara il pilota H. Herrmann riuscì a passare sotto un passaggio a livello e riuscì a vincere.



PORSCHE 550 SPYDER



PORSCHE 911

PORSCHE 911

Viene costruita nel 1963 con un motore boxer raffreddato ad aria e a sei cilindri che sviluppa 130 CV da due litri di cilindrata. Il design lo disegna Ferdinand Alexander «Butzi» Porsche. «La 901 non riesce però del tutto bene. La forma sobria è per l'epoca audace, anche perché molti sono ancora legati al modello formale della 356», ricorda Wolfgang Porsche, il fratello di Butzi.



PORSCHE CAYENNE, IL SUV

PORSCHE CAYENNE, IL SUV

Per i puristi, ancora oggi, l'ingresso nel mondo degli Sport Vehicle Utility rappresentò una sorta di tradimento per il marchio. Eppure, il Cayenne si rivelò un successo commerciale che, dal 2003 a oggi, ha contribuito ad aumentare notevolmente il valore del marchio.

L'automobile è un successo, introducendo un nuovo concetto di veicolo. Si difende come fuoristrada, perché riesce ad affrontare sterrati impegnativi, e raggiunge velocità elevate. Tutto questo la rende una vettura desiderata da un pubblico eterogeneo e, quindi, un successo in termini di vendite per la casa di Stoccarda.

PORSCHE CARRERA GT

La Porsche Carrera GT è uscita fuori produzione. Eppure, a vent'anni esatti dalla sua presentazione, avvenuta al Salone di Ginevra del 2000, la Carrera GT riesce ancora a far battere il cuore di molti appassionati Porsche.

La Carrera GT Porsche è una roadster a due posti, con motore centrale montato posteriormente. Il disegno della Carrera GT era caratterizzato dalle due grandi prese d'aria, che contribuivano al raffreddamento del propulsore e dai cerchi, anteriormente da 19" e posteriormente da 20".

La linea della coda era caratterizzata dal tradizionale spoiler azionato elettronicamente alla velocità di 113 km/h.



PORSCHE CARRERA GT



Il calcio femminile

di Giulia Morando
e Giorgia Morelli

Il calcio femminile è uno sport che si sta pian piano diffondendo in tutto il mondo. Purtroppo, le ragazze nel mondo del calcio non sono mai state viste alla pari dei colleghi maschi; infatti ancora oggi ci sono delle grandi differenze per via di questa "disuguaglianza".

STORIA E CULTURA:

Le origini di questo sport sono molto antiche, risalgono addirittura alla seconda rivoluzione industriale (1870).

La prima associazione calcistica femminile nacque in Gran Bretagna con la Dick, Kerr's Ladies Football Club, venne creata dalle donne operaie come dopo lavoro, poichè all'epoca le donne cercavano a tutti i costi la parità dei diritti e dei sessi, dunque, siccome gli uomini finito di lavorare praticavano attività per essere più motivati a lavorare, anche le ragazze volevano praticare questo sport.

Questo aprì le prime porte verso la nascita del calcio femminile.



E IN ITALIA?

In Italia il calcio tra le ragazze comincia a svilupparsi a Milano nel 1933, grazie a un gruppo di giovani donne. Nonostante i primi passi avanti, il calcio vero e proprio era considerato solo maschile, infatti la FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio), diede il consenso alle donne di giocare a pallone, ma senza spettatori.



foto autentiche della
DICK KERR'S LADIES
FOOTBALL CLUB, prima
squadra femminile della
storia.



Durante l'epoca fascista, il calcio femminile venne abolito, poiché le idee del tempo vedevano la donna come madre e casalinga.

Fortunatamente, con la fine del regime dittatoriale, nel 1946 a Trieste, le ragazze ripresero a giocare in un campo da calcio.

E AI GIORNI NOSTRI?

Ormai il calcio femminile è diventato un vero e proprio sport guardato e apprezzato in tutto il mondo.

Purtroppo continua in molti il pensiero negativo e puramente sessista che il calcio sia solo ed esclusivamente maschile, infatti in molti paesi come l'Italia viene ancora criticato e poco guardato.

La bassa visibilità e il poco apprezzamento del pubblico, soprattutto nella nostra nazione, porta le calciatrici a ricevere una bassa retribuzione e ad avere meno sponsorizzazioni, al contrario dei loro colleghi uomini.

Negli ultimi anni il calcio femminile è ufficialmente diventato professionistico; proprio come quello maschile, speriamo quindi che questa disparità possa pian piano scomparire, dato che sono strettamente imparentati da una singola parola "calcio" e ciò li rende uguali in tutto e per tutto.



Foto di squadra pre-derby 30/03/25

LA CARRIERA DI GIULIA:

La mia passione per il calcio inizia nove anni fa in una squadra del mio paesino, Torriglia. Ho iniziato a giocare con i maschi nel ruolo da centrocampista trascorrendo ben tre anni in quella società calcistica. All'età di 9 anni arriva la chiamata ai miei genitori da parte dell'U.C. Sampdoria femminile e da lì sono iniziate le mie stagioni migliori. In questa squadra gioco tutt'ora e, per fortuna, rispetto agli anni precedenti molte più ragazze vengono chiamate a fare i provini. Soprattutto in questi ultimi tempi il numero di tornei è molto aumentato. A dicembre abbiamo partecipato, portando a casa la vittoria, a uno dei tornei più importanti d'Italia, il torneo "Caroli hotels" di Gallipoli. Io, nel mio piccolo, farò di tutto per far sì che il calcio femminile venga conosciuto e soprattutto apprezzato dagli amanti di questo sport.

L'ESPERIENZA DI GIORGIA:

Ho cominciato il mio percorso in questo sport nel 2017, è iniziato tutto per caso, ad una festa ultras ho partecipato ad un "provino" dove chi vinceva riceveva come premio un anno di prova gratuita in una squadra di calcio chiamata "Genoa 1999". Poche settimane dopo, partii per un ritiro dove appresi le basi del calcio e inizialmente scelsi come

ruolo la fascia destra.

Dopo poco capii che correre non faceva al caso mio dunque, iniziai a giocare in porta.

Al compimento dei miei 10 anni arrivò la chiamata da parte dell'U.C. SAMPDORIA; feci due settimane di prova e a settembre firmai.

Fu così che cominciarono due anni di campionati e tornei estivi.

Al terzo anno purtroppo scoppiò la pandemia e gli allenamenti si interruppero; quando ripresero, però non fu più come prima, tanto che decisi di cambiare società e andare nella mia squadra del cuore: il Genoa.

Non è stata una grande scelta perché l'ambiente non mi piaceva, infatti dopo sole due stagioni tornai dove ero prima.

L'anno scorso fu la miglior stagione della mia carriera, tra tornei dentro e fuori Italia, campionato nazionale.

Adesso non pratico più questo sport poiché non mi piaceva più come un tempo, non ho comunque abbandonato il campo, dato che faccio l'arbitro e quindi, anche se in parte, vivo sempre le stesse emozioni.

Nonostante non sia più una calciatrice, questo sport rimarrà sempre una delle esperienze che più mi ha segnata e cresciuta, dunque un pezzo fondamentale della mia infanzia e adolescenza.



Campo sportivo FEDERICO MARIO-BOERO



Riscaldamento pre-partita contro il Torino



Piscina Sciorba, gare regionali

Il nuoto, la sua storia e le azzurre

di Sofia Sivieri

Il nuoto è uno sport in cui serve tenacia, adrenalina e diciamo che non è uno sport per deboli. È uno sport in cui se vuoi emergere nel mondo agonistico devi avere talento e determinazione.

Il nuoto è uno sport sia individuale che di squadra. La federazione italiana nuoto è stata fondata nel 1899.

Il lato femminile del nuoto vanta tante medaglie, tanta forza e dedizione. Tutte le donne che praticano nuoto



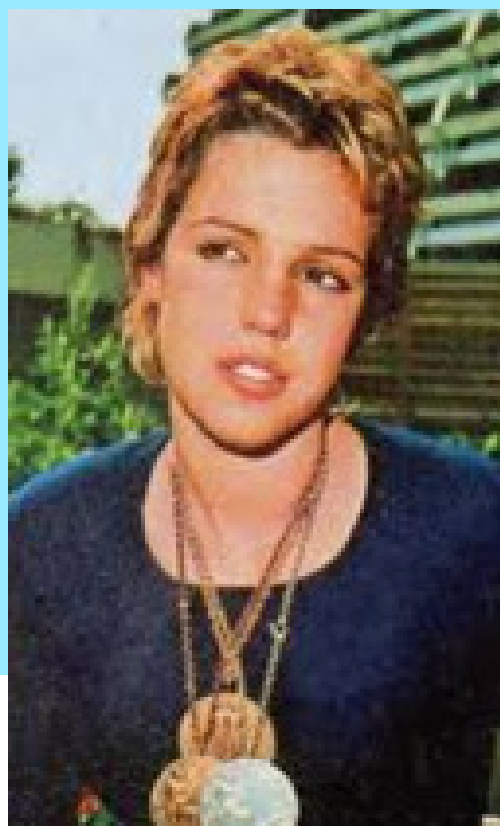
hanno visto direttamente sul proprio corpo e sulla propria psiche i benefici che questo sport porta con sé. Il corpo cambia ed acquista armonia, aumenta la tonicità. Molti studi sostengono che il nuoto è un antistress e un antidepressivo e porta giovinezza alla mente.

Ci sono molte nuotatrici italiane forti e determinate, che hanno fatto la storia del nuoto femminile. In ordine cronologico, partendo dagli anni '70, ricordiamo la comparsa di Novella Calligaris che è stata la prima italiana a vincere un titolo europeo e la prima medaglia olimpica nel nuoto femminile. Inoltre ha vinto la medaglia d'argento nei 400 stile libero a Monaco 1972 e riesce a conquistare anche il primo oro mondiale a Belgrado negli 800 metri nel 1973. Novella è arrivata al momento giusto per aiutare l'Italia a tornare a vincere dopo il disastro dell'aereo di Brema dove 7 atleti azzurri persero la vita, è stata la salvatrice dell'Italia.

"Il nuotatore è colui che passa le ore ascoltando solo il rumore delle proprie bracciate, seguendo una linea nera sul fondo. Colui che considera il cronometro come specchio del proprio lavoro, colui che deve avere una testa grande così per contenere passioni, tensione, emozioni e paura, colui che si trova da solo contro tutti, quando tutti gli chiedono sempre il massimo"

dal film *Come un delfino*

Novella Calligaris



Le nostre azzurre

Dopo il ritiro della Calligaris l'Italia per tornare a vincere dovette aspettare un bel po', circa 30 anni. È grazie alla "Divina", ovvero Federica Pellegrini, che l'Italia torna sul podio. Federica all'età di 16 anni vince un argento nei 200 metri stile libero e 4 anni dopo, a Pechino, riesce a conquistare il primo oro femminile nei 200 metri della stessa categoria. Federica continua a vincere anche negli anni successivi e a battere record su record senza mai fermarsi, diventa il vero e proprio faro della nazionale. Federica si ritira dopo i giochi olimpici di Tokyo, dove riesce comunque a vincere. È una delle atlete più longeve e una delle poche che ha partecipato a 5 giochi olimpici.

Dopo gli anni della "Divina" tocca a Benny Pilato, Simona Quadarella, Margherita Panziera, Martina Carraro e molte altre a portare l'Italia sul podio.

La mia esperienza

Inizia tutto quando avevo circa 5 anni ero una bambina troppo attiva e l'unico sport che mi rilassava era il



nuoto. Andavo a nuotare praticamente ogni giorno ed ero felice, mi ricordo ancora quella piscina bassa nei sotterranei della Sciorba, dove io ed altri mille bambini imparavamo ma allo stesso tempo ci divertivamo.

Passano gli anni e io continuo a nuotare, tanto che a circa 7 anni mi



Benedetta Pilato
e Federica
Pellegrini



"I sacrifici li fanno tutti gli atleti, ma il nuoto è uno degli sport più faticosi in termini di preparazione. Mesi e mesi di allenamenti per una sola gara veramente importante nell'anno. Una gara che, nel mio caso, dura un minuto e cinquanta secondi".

Federica Pellegrini

chiamano per entrare nell'agonismo, ma rifiuto perché troppo impegnativo per una bambina felice e spensierata, ora come ora credo ancora di aver fatto la scelta giusta.

All'età di 8 anni quando nuotavo non mi divertivo più e quindi decido di abbandonare perché nuotare non mi faceva più lo stesso effetto. Tuttavia non riesco a stare fuori dall'acqua per più di un anno, perché all'inizio della nuova stagione mi ributto in piscina, tornandi a essere la bambina felice e spensierata di un tempo.

Nonostante il tempo trascorso non mi sono ancora stancata di questo sport: ogni volta che mi infilo il costume, la cuffia e gli occhialini mi perdo e non mi preoccupa più di niente, è questo l'effetto che mi fa il nuoto anche dopo così tanti anni e so che ad ogni sforzo che faccio c'è sempre una ricompensa.

Il nuoto per me non è solo uno semplice sport dove muovi braccia e gambe, ma è libertà, spensieratezza, divertimento, amicizia e anche ansia. Credo che il nuoto mi abbia insegnato delle lezioni di vita.

Il merchandising sportivo

di Francesco Trimarchi
e Sami Youbi



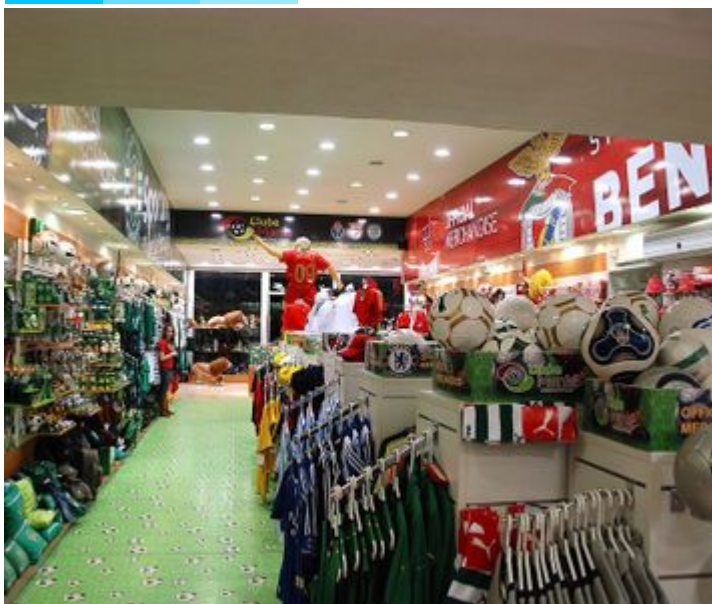
Gli inizi del merchandising sportivo

Il merchandising sportivo ha iniziato a svilupparsi negli anni '50 e '60. In quel periodo gli sport cominciavano a diventare una forma di intrattenimento di massa e i team, le leghe e gli atleti stavano cercando nuovi modi per monetizzare la loro popolarità.

Anni '70 e l'avvento dei diritti televisivi

Negli anni '70, la televisione divenne un mezzo cruciale per la diffusione degli sport, permettendo agli atleti e ai team di raggiungere un pubblico globale. In questo periodo il merchandising iniziò a decollare. Aziende sportive come Nike, Adidas e Puma iniziarono a dominare il mercato con il lancio di linee di abbigliamento.





Gli anni '80 e '90: La globalizzazione e il branding

Gli anni '80 e '90 videro una vera e propria esplosione del merchandising sportivo. Le squadre e gli atleti cominciarono a utilizzare il loro brand per attrarre sponsor e vendere prodotti. Aziende come Nike, Reebok e Adidas iniziarono a collaborare con gli atleti più forti, dando vita a linee di abbigliamento e scarpe da ginnastica.



Il merchandising nell'era digitale

Con l'avvento di internet e la globalizzazione del mercato negli anni 2000, il merchandising sportivo ha continuato a crescere grazie ai siti web ufficiali e le piattaforme di e-commerce, vendendo prodotti personalizzati e in edizione limitata. Social media e piattaforme come Instagram hanno reso possibile un marketing sempre più diretto e mirato.



La storia del merchandising della Lazio

La Lazio, fondata nel 1900, ha una lunga storia, ma è negli anni '60 e '70 che, grazie alla crescente popolarità del calcio e al coinvolgimento dei tifosi, inizia ad avere un vero e proprio mercato. A differenza delle altre squadre era la tifoseria a gestire il merchandising. Lotito, attuale presidente della Lazio, ha impedito ai tifosi di commerciare il merchandising della squadra.



Gradinata Nord

di **Mattia Asmini, Tommaso Germano**
e **Davide Torriti**

La
Gradinata
Nord del
Genoa è
uno dei
settori più
iconici del
calcio
italiano. Si
trova nello
stadio Luigi
Ferraris di
Genova, nel
quartiere di
Marassi. La
sua storia è
legata alla
passione
dei tifosi
genoani.

La nascita della gradinata risale agli anni '60, quando i tifosi iniziarono a riempire una parte di stadio, creando un punto di riferimento del tifo organizzato. Negli anni '80, la Gradinata Nord si caratterizzò per le coreografie, i cori e il tifo organizzato, diventando un esempio per le altre tifoserie. Oggi, la Gradinata Nord continua ad essere un elemento centrale nell'atmosfera dello stadio, con i suoi tifosi che non smettono mai di sostenere la squadra con grande passione e orgoglio.

FOSSA DEI GRIFONI

La Fossa dei Grifoni è una delle principali tifoserie organizzate del Genoa. Viene fondata nel 1973 e nasce con l'obiettivo di creare un gruppo compatto di sostenitori che supportasse la squadra con passione e determinazione, specialmente nella Gradinata Nord dello stadio Luigi Ferraris. La tifoseria è conosciuta per il suo tifo ed altri eventi di supporto. La Fossa si sciolse intorno al 1993. Nel 2024 per fortuna è uscito un libro dedicato a questa storia, perché non poteva non essere tramandata alle nuove generazioni.

VIA ARMENIA 5R

I "5r" sono un gruppo ultras storico del Genoa, noti per la passione e il tifo intenso. Il nome rappresenta la via dove si trova il club, appunto Via Armenia. Dopo che la Fossa dei Grifoni si sciolse i "5r" diventarono il gruppo più importante della Gradinata.



SIAMO LA

FOSSA DEI GRIFONI

E GRIDIAMO GENOA ALÈ!



Tifoseria organizzata



Corteo ultras genoa e reggiana

I gemellaggi nascono spesso dalla volontà di creare legami, amicizia e cooperazione tra gruppi di supporter. Questi tifosi generalmente condividono storia, cultura o addirittura eventi tragici condivisi.

Le rivalità fra ultras non nascono da un singolo fattore ma sono il risultato di un intreccio di storie, identità di gruppo, conflitti sociali e passioni sportive che si alimentano nel tempo.



Genoa e Sampdoria coreografie



Coreografia Genoa in ricordo di Claudio Spagnolo

Claudio Spagna

Claudio Spagnolo, era un tifoso del Genoa ucciso il 29 Gennaio 1995, prima della partita Genoa-Milan, da un ultrà milanista. I tifosi del Genoa, in suo ricordo, hanno organizzato commemorazioni anche con tifosi di altre squadre, per fare in modo che questi fatti non accadano più.

GRUPPI Gradinata Nord

Via Armenia 5r
Vecchia Sestri
Marassi
Collettivo Rossoblu
Figgi do zena
I caruggi
Nucleo



Gradinata nord genoa

La storia della Sampdoria

di Sophia Sik Ahmed



La nascita della Sampdoria

Il 12 agosto del 1946, nasce l'U.C. Sampdoria, con la fusione di due club storici, la Sampierdarenese, nata nel 1891 e l'Andrea Doria, nata nel 1895. La Samp parte subito dalla Serie A e inizia con un attacco fantastico composto da Baldini, Bassetto e Gei. Con questo attacco nel 1948/1949 riesce ad arrivare quinta.

Il debutto Europeo

La Samp gioca la sua prima partita in Europa nella stagione 1962/63, nella Coppa delle Fiere contro lo Stade Français. La Samp perse 3-2 fuori casa e 0-1 a Genova, uscendo subito. Nel 1990 i blucerchiati riescono a vincere la Coppa delle Coppe, mentre nel 1992 arrivano in finale di Champions League.



I grandi campioni della Samp

Alla Sampdoria sono arrivati giocatori fortissimi. Negli anni '80 e '90 c'erano Viali, Mancini, Lombardo e Cerezo, che sono riusciti a conquistare lo Scudetto. Più tardi sono arrivati fenomeni come Cassano, Pazzini e Quagliarella. Questi campioni hanno fatto sognare tutti.

Il Primo scudetto

Nel 1990/91 la Samp ha fatto la storia vincendo il suo primo e unico Scudetto. La squadra ha dominato grazie a giocatori come Viali, Mancini, Lombardo, Pagliuca e l'allenatore Boškov. Dopo una stagione pazzesca la Samp ha portato a casa il titolo. È stato un momento epico, con i tifosi in delirio. Una squadra leggendaria!





Il gioco del Basket

di Stefano Dragone

Storia dello sport:
La pallacanestro viene inventata da James Naismith, un professore di educazione fisica. Nel 1891 gli venne chiesto di trovare uno sport per tenere

allenati gli atleti durante l'inverno.

Che cos'è, in cosa consiste:

Il basket è uno sport di squadra, in cui due formazioni di 5 giocatori ciascuna si affrontano per segnare con un pallone nel



canestro avversario, secondo una serie di regole fisse e con un punteggio che varia a seconda della posizione di tiro.

Le misure regolamentari sono di: 28 metri per 15 m, a metà dei lati corti sono montati i canestri il cui centro si trova a 1.5 metri dal fondo.

Le linee che delimitano il campo e le aree all'interno di esso hanno uno spessore di 5 centimetri. Nella pallacanestro le linee perimetrali non fanno parte dell'area di gioco.

Valore canestri:

1 punto: canestro realizzato su tiro libero.

2 punti: canestro realizzato su azione.

3 punti: canestro realizzato su azione oltre la linea da 3 punti.

Tecnica di tiro:

Tieni la palla con i polpastrelli, il palmo della mano non la deve toccare. Quando le spalle e i gomiti si trovano in un angolo di 90 gradi, il giocatore rilascia la palla cercando di fare canestro.

**“Non chiederti
cosa i tuoi
compagni di
squadra possono
fare per te.
Chiediti cosa tu
puoi fare per i
tuoi compagni di
squadra.”**

Magic Johnson



Equitazione e ippoterapia

di Giada Piccardo



La nascita degli sport equestri moderni avvenne in Italia nel 1891, con l'istituzione della scuola di Tor di Quinto, collocata a Roma.

L'ideatore fu Federico Caprilli, militare e cavaliere italiano, creatore del "sistema naturale" nel montare i cavalli.

Il primo concorso ippico internazionale si tenne a Torino nel 1902, mentre nel 1911 venne creata la Società per il cavallo italiano.

La Federazione Italiana Sport Equestri (f.i.s.e.) fu fondata a Roma nel 1926.

Le discipline equestri

L'equitazione è uno sport fatto da molteplici discipline:

- Olimpiche: salto ostacoli, concorso completo, dressage.
- Non olimpiche: attacchi, volteggio, endurance, reining
- Altre discipline: pony games, polo, horse ball, monta da lavoro, monta americana, equitazione da campagna
- Equitazione paralimpica





L'ippoterapia

Nell'equitazione c'è anche un tipo di terapia che si fa con i cavalli. Il nome di questa terapia è ippoterapia.

A cosa serve?

La riabilitazione equestre, consiste in attività riabilitative svolte con l'aiuto del cavallo.

Ha lo scopo di aiutare persone con disturbi nella sfera sensoriale, motoria, cognitiva o comportamentale.

I risultati avuti con la riabilitazione equestre nelle persone autistiche includono molti miglioramenti.

Questo tipo di riabilitazione rappresenta un'importante risorsa sul piano riabilitativo

Quali sono le fasi del ippoterapia?

L'ippoterapia è suddivisa in tre fasi:

1. Ippoterapia: la persona fa un percorso di ginnastica passiva, senza partecipare alla guida del cavallo. È una fase importantissima che permette di stabilire un rapporto tra terapeuta e la persona con disabilità.

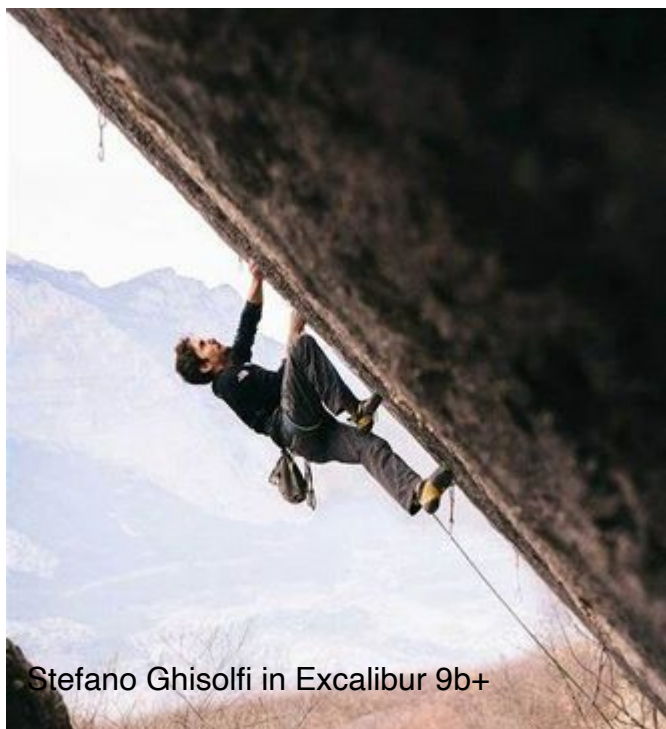
2. Rieducazione equestre: la persona ha un ruolo attivo nel rapporto con il cavallo, apprendendo ad esempio la guida autonoma.

3. Pre-sport: questa fase è accessibile solo a chi sa gestire autonomamente il cavallo e conosce ormai le caratteristiche principali dell'equitazione.



Arrampicata sportiva origine e storia

di Gabriele Arena



Stefano Ghisolfi in Excalibur 9b+

L'arrampicata sportiva è uno sport nato nella metà degli anni '80, che sta avendo molto successo sia in Italia che, in generale, nel mondo. Si tratta di una disciplina mutuata dall'alpinismo e destinata all'ambito prettamente sportivo. In Italia è nata ufficialmente nel 1987 con la FASI (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana), ma già nel 1985, a Bardonecchia, vi fu la prima competizione internazionale. Pochi anni dopo, nel 1990 anche il CONI avrebbe riconosciuto l'arrampicata come Disciplina Sportiva.

L'Italia ha da sempre giocato un ruolo fondamentale nello sviluppo di questo sport: oltre alle 4 medaglie mondiali e 7 europee conquistate nel corso delle rassegne internazionali, il nostro paese è stato il primo ad organizzare competizioni agonistiche.

Di recente si sono svolti a Lecco (2005) e Campitello di Fassa (2015) i Campionati Europei, mentre Arco ha ospitato nel 2011 i Campionati Mondiali.





Le tre specialità dell'arrampicata

Arrampicata Lead

detta anche "specialità di resistenza", consiste nell'effettuare la scalata su una parete che presenta inizialmente un grado di difficoltà basso per poi proporre ostacoli sempre più impegnativi. Ad ogni presa è assegnato un punteggio crescente: il punteggio di "tenuta" è attribuito se c'è l'impugnatura completa della presa, mentre il punteggio "utilizzata" è attribuito se l'impugnatura porta a compiere un movimento che non permette di raggiungere la presa successiva. Inserendo la corda nell'ultimo moschettone della via, chiamato Top, è assegnato il punteggio massimo. Questa è la specialità più antica dell'Arrampicata e si ispira alle scalate su pareti naturali.

Arrampicata Boulder

È la specialità che prevede livelli di difficoltà su una parete che arriva al massimo a 5 metri di altezza. L'atleta non indossa imbragature di sicurezza, che sono compensate dalle protezioni poste alla base. La partenza avviene in posizione "start", ovvero con tutti e quattro gli arti appoggiati su prese obbligatorie. Al via si deve scalare boulder o blocco che sarebbe

il percorso di prese che ogni atleta deve seguire, fino all'ultima presa chiamata Top che deve essere mantenuta con sicurezza. Generalmente l'esercizio non supera gli 8 movimenti e l'atleta ha 4' o 5' minuti per completare il boulder.

Arrampicata Speed

È la specialità di velocità che prevede la scalata di una parete di 15m con il percorso sempre uguale e con un livello di difficoltà basso nel minor tempo possibile.

Tecnica ed allenamento

L'arrampicata necessita di una preparazione fisica e psicologica a 360°.

L'atleta deve compiere esercizi molto faticosi per poter sostenere lo sforzo necessario alla competizione. Nella seconda fase, ovvero quella dell'allenamento sul campo, giocherà un ruolo fondamentale anche la tenuta psicologica in quanto gli atleti saranno chiamati a svolgere sforzi, spesso estremi, a molti metri da terra e, soprattutto per i principianti, non si dovranno quindi tralasciare gli aspetti mentali.

Ognuna delle tre discipline ha delle caratteristiche particolari: gli specialisti del Lead, essendo una disciplina con difficoltà crescente, dovranno prediligere allenamenti di resistenza alla forza. Per il Boulder, essendo uno sforzo che comporta pochi movimenti e lunghi momenti di tenuta, si dovrà lavorare anche su esercizi isometrici (esercizi in cui avviene una contrazione muscolare senza fare movimenti ma restando in una posizione ferma e salda). Infine, per gli specialisti dello Speed, servirà un allenamento completo in quanto dovranno scalare la parete nel più breve tempo possibile privilegiando così la potenza massima, ovvero la capacità di esprimere la maggiore quantità di forza nel più breve tempo possibile.

Attrezzatura

Per svolgere la propria attività di arrampicata in palestra o in falesia bisogna avere qualche attrezzatura base obbligatoria per poter svolgere la scalata in modo sicuro e senza rischi



imbrago

Serve ad prevenire eventuali cadute ed assorbire tutta la forza del volo in tutto il corpo per non creare danni fisici.

corda

Serve ad ancorarsi alla parete e ad eliminare il rischio di schianti per terra mantenendoti sospeso nel vuoto in caso di caduta.



grigri

Il grigri è un assicuratore, cioè serve per tenere lo scalatore in modo da non farlo cadere se non dovesse avere la forza di completare la via. Serve a bloccare la corda durante la caduta.

"Quando sei in scalata la tua mente è sgombra, libera da qualsiasi confusione: sei concentrato e, ad un tratto, la luce diventa più nitida, i suoni sono più ricchi e tu sei invaso dalla profonda, potente presenza della vita"

dal film *Sette anni in Tibet*



scarpette

Servono ad avere più attrito con la parete, ti permettono di avere i piedi saldi attaccati alle prese anche su piccoli appoggi.

rinvii

Servono come sicurezza maggiore, bisogna farci passare la corda all'interno durante la salita. Evitano cadute se si dovesse rompere il rinvio più alto.



moschettoni

Sono utili per ancorarsi alla parete, per legare della attrezzatura all'imbrago e per fare la manovra di discesa una volta arrivati in cima.



IL DOWNHILL

di Christian Curulli

La vita è
come
andare in
bicicletta.

Per
mantenere
l'equilibrio
devi
muoverti.

Albert Einstein

Il Downhill è una disciplina del mountain biking e offre un'esperienza di adrenalina pura: a differenza delle normali escursioni in bicicletta, in cui si pedala sia in salita che in discesa, il downhill si concentra esclusivamente sulla discesa (il suo nome infatti vuol dire "giù per la collina").

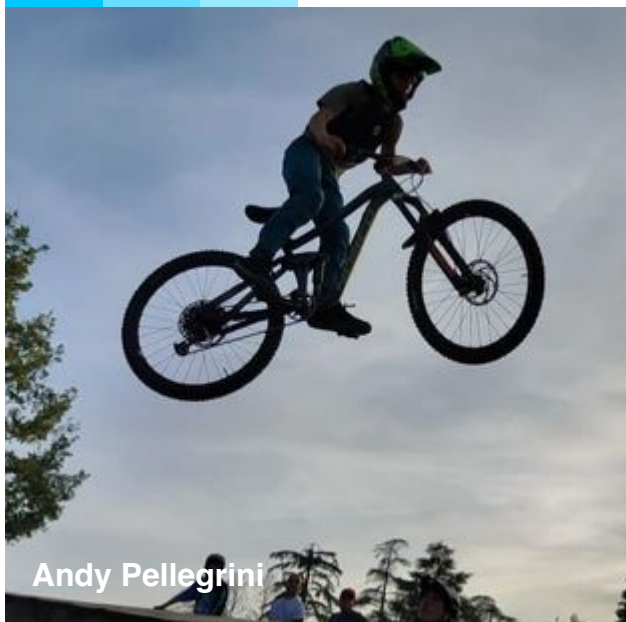
Questo sport sfrutta la forza di gravità su percorsi prevalentemente montuosi, accidentati e impegnativi, con curve mozzafiato, sponde, salti su terreni caratterizzati da rocce, pietraie, radici, sottobosco, insomma qualunque cosa rappresenti un ostacolo per le ruote. È sicuramente uno sport molto spettacolare.

DOVE NASCE IL DOWNHILL, E LA STORIA

Il Downhill nasce intorno alla seconda metà degli anni Settanta, negli Stati Uniti, da un gruppo di ragazzi che si lanciavano in discesa dai pendii montuosi, con delle bici malandate, poi modificate.

La prima gara di Downhill si svolge già nel 1976 in California, e da quel momento le competizioni diventarono sempre più frequenti, passando dal livello amatoriale a quello agonistico. Ma è solo negli anni '90 che si svolge il primo campionato mondiale UCI a Durango, in Colorado, mentre il primo in Europa è del 1991, proprio da noi in Italia, a Ciocco (LU).

Da allora sono cambiate tante cose, a cominciare dalle bici, fino allo stile di guida, ma l'adrenalina dei ragazzi che si lanciano a capofitto in discesa è sempre la stessa.



Intervista ad Andry Pellegrini

Quando hai iniziato a praticare Downhill?

Ho iniziato per gioco, provando qualche discesa dietro casa. Per me è un divertimento e una valvola di sfogo.

Hai mai partecipato a delle gare?

Sì, partecipo al campionato italiano, sono un atleta agonista.

È uno sport accessibile a tutti?

È uno sport che richiede molti sacrifici, inoltre l'attrezzatura costa e quindi non è accessibile a tutti. Bisogna stare attenti a possibili infortuni che possono compromettere un'intera stagione.

Qual è la realtà del Downhill in Italia?

In Italia il mondo del downhill è in continua evoluzione, con l'avanzare degli anni questo sport sta diventando sempre più conosciuto, anche se resta abbastanza di nicchia.

Quali caratteristiche deve avere una bicicletta per il Downhill?

Il downhill è una disciplina che si basa sulla discesa. Questa disciplina viene praticata con apposite bici con componentistica diversa da quelle tradizionali. La bici ha delle sospensioni simili alle moto per ammortizzare forti urti. Per quanto riguarda la trasmissione, o cambio, si hanno poche marce e con pignoni piccoli che garantiscono uno sforzo maggiore. Queste bici non sono per niente adatte alla salita, ma solo alla discesa su percorsi rocciosi con parti tecniche e con salti.

Il ciclista come deve essere vestito?

L'abbigliamento è molto avvolgente, inoltre si utilizza un casco. Nel downhill si usa un casco integrale che va a coprire tutta la testa, Perché si toccano velocità medio-alte e potrebbero esserci forti impatti.

Quale ricordo porterai sempre con te?

Ho avuto la fortuna di partecipare all'organizzazione in una tappa del Campionato del Mondo, in Val di Sole. Ho avuto modo di parlare con atleti di tutto il mondo.

Come si può iniziare a praticare questo sport?

Il miglior modo per approcciarsi a questa disciplina sarebbe quello di rivolgersi ad una scuola di mountain bike specializzata. È molto importante ricevere informazioni adeguato, capire come posizionarsi correttamente e continuare a progredire al meglio.



Mountain bike da cross country.

Mountain bike da Cross Country (XC):

Le MTB da cross country sono costruite per i ciclisti che vogliono che le prestazioni di pedalata siano la loro priorità. Si tratta di mezzi pensati per le salite e che sono stati concepiti per la resistenza e l'efficienza.



Mountain bike da Trail

Mountain bike da Trail:

Questa categoria è quella a cui la maggior parte delle persone si riferisce quando pensa alla "Mountain Bike". Le bici da Trail sono i "coltellini svizzeri" della MTB perché si possono usare sia per le salite che per le discese.



Bici All Mountain dette anche Enduro

Bici All Mountain dette anche Enduro

Le biciclette All-Mountain sono molto importanti per il tipo di gara chiamato "Enduro". In queste competizioni le salite sono necessarie, ma solo le discese vengono cronometrate e valutate.



MTB da Downhill e Freeride

MTB da Downhill e Freeride

Le biciclette da Downhill sono progettate per terreni ripidi e accidentati, velocità, grandi dislivelli e salti.

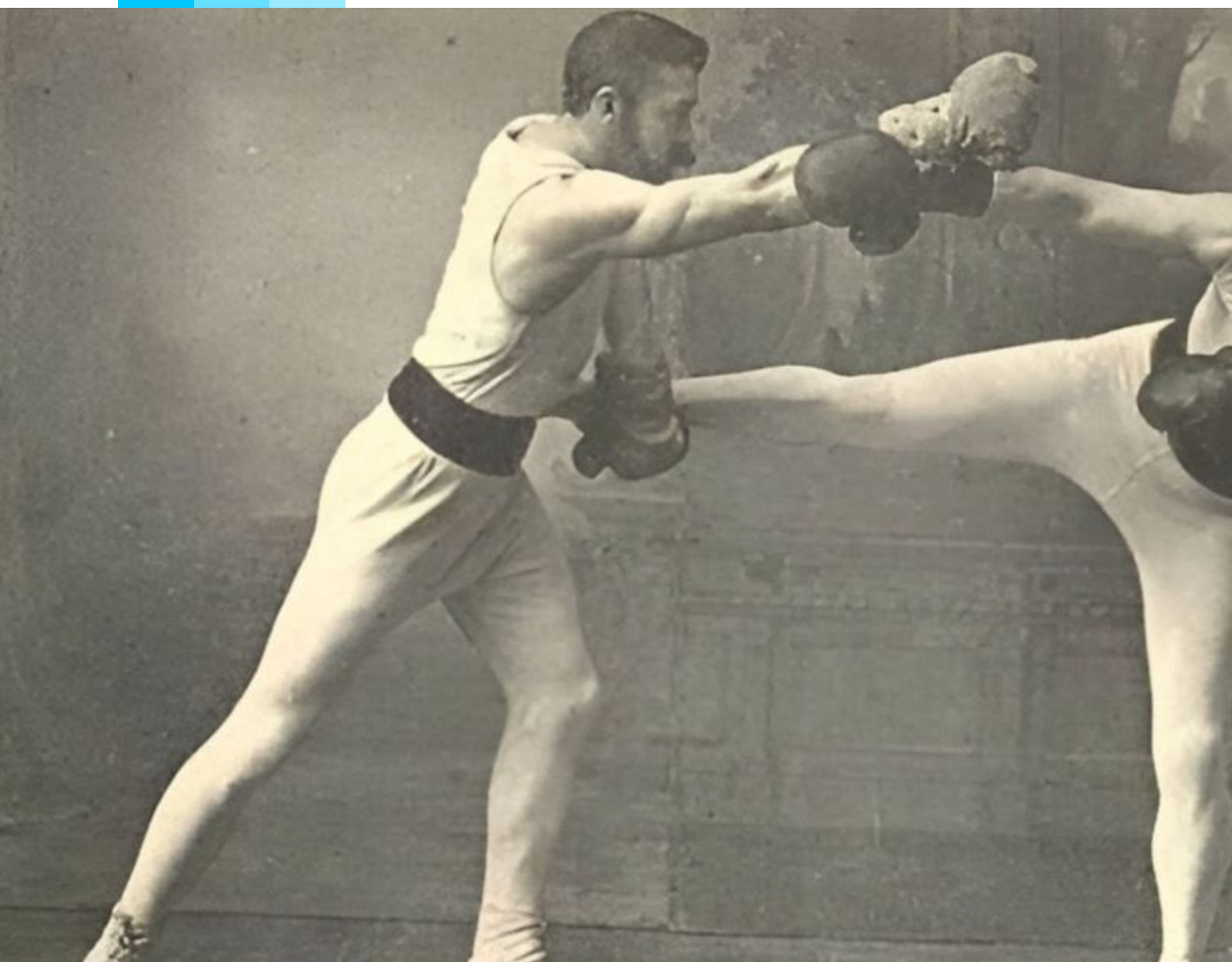
Queste bici servono per la discesa, tanto che di solito si cerca un altro modo per arrivare in cima al percorso senza dover pedalare, sfruttando ad esempio gli impianti di risalita.

Fat Bike

Queste biciclette servono per spostarsi sulla sabbia, sulla neve e sul fango.



Fat Bike



La Savate

di **Gabriele Cordasco e
Nicholas Savaia**

La Savate, o Boxe Francese, è uno sport da combattimento riconosciuto a livello internazionale. Anche se poco conosciuta è un'arte marziale e si pratica assestando colpi sia con le mani che con i

piedi, coperti rispettivamente da guantoni e caschetto protettivo.

Rispetto ad altri sport da ring, la Savate conferisce una maggiore importanza alla tecnica e all'eleganza con cui vengono



assestati i colpi, come spiega molto bene Lorenzo Volcic, coach dei ragazzi del Team Boxe Francese.

Savate: nome e origini

Prima di vedere quali sono le regole della Savate, partiamo dalle basi, ripercorrendo le origini di questo sport e facendo un po' di chiarezza sul tipo di norme diverse che esistono e che spesso generano un po' di confusione.

Perché si chiama Boxe Francese?

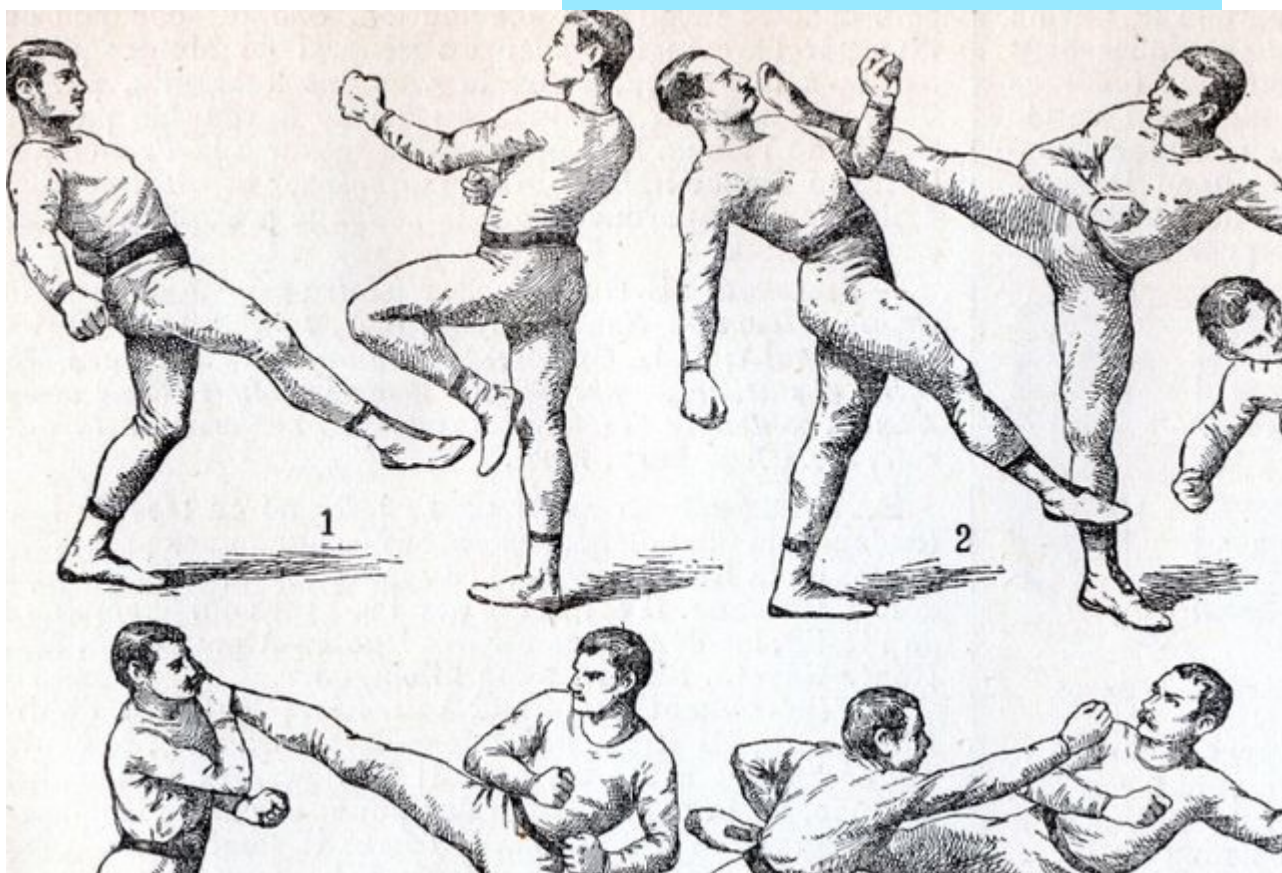
La Savate si chiama anche boxe francese perché è nata in Francia, principalmente a Parigi.

Quali sono le origini della Savate?

Nel contesto storico in cui è nata la Boxe Francese erano popolari i duelli con spada, spesso mortali. Una forma di combattimento codificata come la Savate permetteva di rendere questi duelli, combattuti con mani e piedi, senza l'uso di armi.

“La passione per questa disciplina è legata alla ricerca della perfezione del gesto. E a differenza di altri sport da ring, nell’eleganza e precisione chirurgica con cui viene progettata un’azione”.





Chi fu il primo maestro di Savate?

Secondo le testimonianze in nostro possesso, il primo maestro a insegnare Savate fu Michel Casseux, detto Pisseux, all'interno della sua palestra aperta nel 1825. Ad affinare la tecnica sarà poi, pochi anni dopo, un altro prominente lottatore dell'epoca, ovvero Charles Lecour.

Come si chiamano gli atleti?

Le atlete e gli atleti nella Boxe Francese vengono chiamati tiratrici e tiratori, termini mutuati dalla scherma, dal cui immaginario la Savate attinge a più riprese, data la popolarità all'epoca di questa disciplina sportiva.



Savate: le regole principali

Gli incontri di Savate si disputano in un ring quadrato, con lati che vanno dai 4,5 ai 6 metri.

I colpi si assestano sia con le mani, che con i piedi. I tiratori indossano guantoni e scarpe da boxe (pantofole). Si possono colpire alcune aree del corpo: sono infatti vietati i colpi alla nuca e alla zona genitale. I colpi vengono valutati diversamente a seconda di come sono sferrati (piedi o mani) e dove (ad esempio viso o gambe).

Boxe e MMA

di Giuseppe De Ferrari
e Kevin Sinopoli



L'Italia Thunder Genova è una squadra di pugilato che ha preso parte al campionato mondiale delle World Series of Boxing. La palestra è nata nel 2010 grazie al maestro Mario Morelli. Alle attività partecipa anche l'allenatore Francesco Damiani, medaglia d'argento a Los Angeles 1984 e Campione del mondo WBO dal 1989 al 1991.

Nella boxe ci sono dei campioni che hanno fatto la storia di questo sport. Ecco la classifica dei primi cinque:

1. Muhammad Ali
2. Sugar Ray Robinson
3. Joe Louis
4. Rocky Marciano
5. Roberto Duran



Lo sport di combattimento MMA (Arti Marziali Miste) si basa su prese, lotte da terra e colpi di vario genere ricavati da tanti stili di lotta. Il campionato più famoso è quello americano della UFC, il primo incontro si tenne il 12 novembre 1993 in Colorado. Da quel momento le Arti marziali Miste si sono diffuse in tutto il mondo.

Anche nella MMA ci sono grandi campioni, questi sono i migliori della loro categoria:

- Pesi massimi: Jon Jones.
Pesi massimi leggeri: Alex Pereira.
Pesi medi: Dricus Du Plessis.
Pesi welter: Leon Edwards.
Pesi leggeri: Khabib Nurmagomedov.





Il calcio amatoriale e la violenza sugli arbitri

**di Luca Bruzzone
e Mattia Segalerba**



**NO
VIOLENZA**



La cultura del calcio amatoriale

Il calcio amatoriale è molto più di un semplice sport. È un'opportunità per socializzare, fare nuove amicizie e creare legami.

Le partite non sono solo un modo per mantenersi in forma, ma anche un'occasione per condividere emozioni, sia nei momenti di vittoria che di sconfitta. Il "terzo tempo" post-partita è diventato un rituale fondamentale in molte squadre, dove tutti si riuniscono per un pasto e una chiacchierata.



La violenza sugli arbitri

Molto spesso all'interno dei campionati di calcio amatoriali accadono violenze rivolte ad arbitri, tra giocatori oppure tra tifosi.

Sono molte le notizie in merito alla violenza contro gli arbitri, che per un solo errore ogni weekend rischiano di rimediare lividi, segni o nel peggiore dei casi finire al pronto soccorso e in ospedale.

Questa è la storia del mio allenatore, ex arbitro, che ha vissuto sulla propria pelle uno di questi episodi osceni.

Emanuele P., 18 anni e arbitro da 2 anni, è stato preso di mira durante la partita di

terza categoria tra Vecchio Castagna e Dinamo Santiago.

Durante la gara l'arbitro è stato colpito con un pugno in testa da un giocatore.

Al termine del match nell'impianto di Quarto Alto il 18enne si è recato così all'ospedale dove gli è stato diagnosticato un trauma cranico e dieci giorni di prognosi.

Il calciatore che ha commesso questa violenza non potrà giocare per diversi anni.

È importante che la Federazione intervenga in questo modo per evitare che in futuro possano accadere altri episodi di questo genere.

Casi più famosi di violenza sugli arbitri

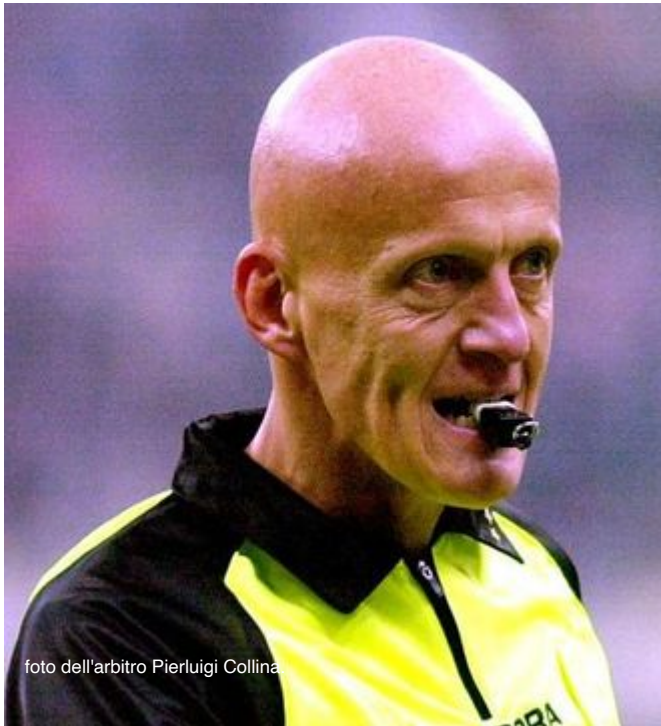


foto dell'arbitro Pierluigi Collina

Uno dei casi più famosi e che ha fatto più scalpore è quello del calciatore argentino Aguero.

Il giocatore del Manchester City ha toccato la direttrice di gara dopo un'accesa protesta per un fallo, anche se non in modo aggressivo, ma gli arbitri non si possono toccare in nessun modo.

Questo ha causato un cartellino rosso per Aguero e ha dovuto scontare 4 giornate di squalifica.

Un altro caso che ha fatto il giro del web è stato l'atto di violenza su un giovane arbitro di Eccellenza. Davide, questo è il suo nome, è stato aggredito durante una partita decisiva per aver assegnato un rigore. La squadra penalizzata ha iniziato a protestare e un calciatore ha deciso di aggredire il direttore di gara. Questo calciatore è stato bandito dai campi da calcio per due anni per quello che ha fatto. Questo episodio è diventato virale perché è stato ripreso e mandato in onda da importanti giornali e in televisione.



arbitro di serie A che fischia un fallo.



